

LEZIONE 4

I SEGNI DELLA FINE DEI TEMPI O I SEGNI DELLA FINE DEL TEMPIO?

IL DISCORSO PROFETICO DI GESÙ SUL MONTE DEGLI ULIVI

<https://www.youtube.com/watch?v=hjA3yvQpS8E>

Testo: Matteo 24:15-28

Matteo 24:15-28 *“Quando, dunque, vedrete l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele, posta in luogo santo (chi legge vi ponga mente), **16** allora quelli che saranno nella Giudea, fuggano ai monti; **17** chi sarà sulla terrazza non scenda per togliere quello che è in casa sua **18** e chi sarà nel campo non torni indietro a prendere la sua veste. **19** Guai alle donne che saranno incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! **20** Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno né di sabato, **21** perché allora vi sarà una grande tribolazione, tale che non vi è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. **22** E se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno scamperebbe, ma, a motivo degli eletti, quei giorni saranno abbreviati. **23** Allora, se qualcuno vi dice: 'Il Cristo eccolo qui, eccolo là', non lo credete, **24** perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. **25** Ecco, ve l'ho predetto. Se dunque vi dicono: 'Eccolo, è nel deserto', non vi andate; **26** 'Eccolo, è nelle stanze interne', non lo credete, **27** perché, come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. **28** Dovunque sarà il cadavere, lì si raduneranno le aquile”.*

In questo testo si legge di avvenimenti che sembrano riferirsi ad un lontano futuro, mentre invece sono cose già accadute nel primo secolo d.C.

Da che cosa i discepoli potevano riconoscere che la devastazione di Gerusalemme era vicina?

Nel vangelo di Luca sta scritto:

Luca 21:20 *“Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina”.*

Nel vangelo di Matteo sta scritto:

Matteo 24:15 *“Dunque, quando **vedrete l'abominazione della desolazione**, della quale ha parlato il profeta Daniele (**Daniele 9:27**), posta in luogo santo (chi legge faccia attenzione)”.*

“L'abominazione” che causa desolazione sono gli eserciti pagani di Roma che hanno investito e poi occupato la città santa e il suo tempio.

Non dimentichiamo che i giudei non potevano avere contatto con i gentili.

Atti 10:28 *“Voi sapete come non sia lecito a un giudeo di aver relazioni con uno straniero o di entrare in casa sua”* (vedi anche **Atti 11:2-3; Efesini 2:14**).

Paolo fu arrestato quando sospettarono che avesse portato un gentile al di là del muro che separa il cortile dei gentili dal cortile dei giudei (**Atti 21:27-31; 24:6**)

I romani sono entrati all'interno del Tempio riservato solo ai Giudei.



Tempio

Per i giudei era un abominio che i romani entrassero nel “luogo santo” con le loro sacre insegne dell’aquila.

COSA DICE LA STORIA

“Quando la vittoria di Tito fu completa: “i romani, ora che i ribelli (giudei) erano scesi a rifugiarsi nella città, e il santuario bruciava con tutti gli edifici circostanti, portarono le loro bandiere nell’area antistante al tempio e, collocatele di fronte alla porta orientale celebrarono un sacrificio in loro onore e salutarono Tito imperatore fra grandissime acclamazioni di giubilo”.

Giuseppe Falvio, in «**Guerra giudaica**», **Libro 6, capitolo 6, paragrafo 1**

“Quando vedrete l’abominazione...” Questa affermazione implica che per poterla vedere dovevano essere a Gerusalemme in quei giorni, e non in un lontano futuro.

Rileggiamo Matteo 24:15

Matteo 24:15 *“Dunque, quando **vedrete** l’abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele (**Daniele 9:27**), posta in **luogo santo** (chi legge faccia attenzione)”.*

CHE COS'È IL LUOGO SANTO?

IL LUOGO SANTO è

- sia la **città** santa, Gerusalemme
- sia il **Tempio** santo

Matteo 24:16-18 *“Allora quelli che saranno nella **Giudea**, fuggano ai monti;
17 chi sarà sulla terrazza non scenda per prendere quello che è in casa sua;
18 e chi sarà nel campo non torni indietro a prendere la sua veste”.*

Gesù avverte i suoi discepoli di fuggire in fretta ai monti quando vedranno l'esercito circondare la città.

Si tratta qui di:

- un fatto **storico** (70 d.C.) e non di un avvenimento in un lontano futuro
- una **regione**: la Giudea
- un **popolo**: i Giudei
- un **luogo**: Gerusalemme, la città santa e il suo Tempio

Matteo 24:16-18 descrive la situazione particolare della Gerusalemme di quel tempo.

Le case avevano il tetto piatto ed erano vicine l'una all'altra.

Le persone potevano fuggire dalla città camminando sui tetti.



Le case in Palestina al tempo di Gesù

COSA DICE LA STORIA

In quegli anni Gerusalemme fu circondata dall'esercito romano in diverse occasioni.

PRIMA IPOTESI

1) Cestio Gallo, un generale romano, circondò **Gerusalemme**, ma improvvisamente sospese le operazioni e si ritirò.

La ritirata di **Cestio Gallo** viene generalmente datata a **novembre del 66 d.C.**, pochi mesi dopo l'inizio della Prima guerra giudaica.

Giuseppe Flavio (38-100-d.C. circa) osserva che egli circondò la città «da ogni parte», riuscendo ad assediare le mura per cinque giorni, ma senza successo (**Guerra giudaica** 2.19.5).

In quell'occasione «molti dei più illustri tra i Giudei abbandonarono la città, come una nave che sta colando a picco» (**Guerra giudaica** 2.20.1).

Secondo **Eusebio di Cesarea** (260-340 d.C.), fu proprio in quel periodo che i cristiani di Gerusalemme colsero l'occasione per lasciare la città e rifugiarsi a **Pella**. (**Storia ecclesiastica** 3.5.3).

Va però precisato che nessuna fonte storica di quel periodo dice esplicitamente che i cristiani partirono proprio nei giorni della ritirata di Cestio Gallo.

SECONDA IPOTESI

2) Più tardi, nel **68 d.C.**, i generali **Vespasiano** e **Tito** «avevano fortificato tutti i luoghi intorno a Gerusalemme... circondando la città da ogni parte» (**Giuseppe Flavio**, **Guerra giudaica** 4.9.1).

Ma quando **Vespasiano** e **Tito** «furono informati della morte di **Nerone**, dopo un regno di tredici anni, otto mesi e otto giorni» (**Giuseppe Flavio** **Guerra giudaica** 4.9.2), «non proseguirono la spedizione contro i Giudei, aspettando di sapere a chi era passato il potere dopo la morte di **Nerone**» (**Giuseppe Flavio** **Guerra giudaica** 4.9.2; cfr. 4.10.2) fino a quando **Vespasiano** divenne **imperatore** nel **69 d.C.** (**Guerra giudaica** 4.11.5).

Questa sarebbe stata l'ultima ragionevole opportunità per fuggire da **Gerusalemme**, perché in seguito **Tito** costruì «un **vallo** attorno all'intera città» (**Guerra giudaica** 5.12.1).

Con questa opera egli isolò praticamente **Gerusalemme**, poiché «circondò la città con quel **vallo** e vi collocò guarnigioni nei punti opportuni» (**Guerra giudaica** 5.12.2).

Giuseppe Flavio non scrive esplicitamente della fuga dei cristiani giudei durante quella pausa a causa della morte di **Nerone**.

Anche se non abbiamo dei testi storici che confermino in quale data esatta i giudei cristiani fuggirono da **Gerusalemme**, il fatto certo è che, ricordandosi dell'avvertimento di Gesù di fuggire, **tutti i veri credenti fuggirono e si salvarono**.

Qui vediamo la cartina con la città di **Pella** secondo il racconto di **Eusebio**.



Tutti gli altri giudei, rimasti in città, erano quelli che hanno rifiutato il Messia. Essi morirono o di fame, o di pestilenza, o di spada o furono condotti prigionieri fra tutti i popoli.

Luca 19:43-44 *“Poiché verranno su di te dei giorni nei quali i tuoi nemici ti faranno attorno delle trincee, ti accerchieranno e ti stringeranno d’ogni parte; 44 abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché tu non hai conosciuto il tempo nel quale sei stata visitata”.*

Tutte quelle cose sono avvenute quando c’è stata la distruzione di Gerusalemme e del Tempio nel 70 d.C..

Matteo 16:28 *“In verità vi dico che alcuni di coloro che sono qui presenti non gusteranno la morte, finché non abbiano visto il Figlio dell'uomo venire nel suo regno» (nel 70 d.C.).*

Infatti,

- **Tommaso** è morto nel **72 d.C.**
- **Filippo** è morto nel **80 d.C.**
- **Mattia**, quello eletto al posto di Giuda, è morto nel **80 d.C.**
- **Giovanni** è morto nel **98 d.C.**

Questo implica che la frase *“finché non abbiano visto il Figlio dell'uomo venire nel suo regno”* non può riferirsi al ritorno di Cristo in un lontano futuro, ma il significato è un altro. Lo vedremo nella lezione 5.

Matteo 24:19-20 *“Guai alle donne che saranno incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! Pregate che la vostra fuga non avvenga d’inverno né di sabato”.*

In inverno è difficile viaggiare, e i giorni sono più corti.

Di sabato i giudei non possono allontanarsi più di un “*cammin di sabato*”,
che corrisponde a **1100** m. e non possono portare pesi.

Se Gesù, in questo passaggio della Scrittura, avesse inteso la sua seconda venuta,
non avrebbe detto ai discepoli di fuggire dalla Giudea, e di rifugiarsi sui monti;
non avrebbe detto di pregare affinché la fuga non avvenga d'inverno né di sabato,
perché quando Gesù ritornerà, nessuno può più far niente - è finita.

Sicuramente i discepoli hanno pregato come aveva loro detto Gesù
e infatti l'assedio per volontà di Dio è durato da aprile a settembre del **70** d.C.

Matteo 24:21-22 “*Perché allora vi sarà una **grande tribolazione**, quale non v'è stata
dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. 22 Se quei giorni non fossero stati
abbreviati, nessuno scamperebbe; ma, a motivo degli eletti, quei giorni saranno abbreviati*”.

Lo storico, **Giuseppe Flavio**, fu testimone oculare della guerra giudaica
e dell'assedio di **Gerusalemme**, e scrive:

“Il numero complessivo dei prigionieri catturati nel corso dell'intera guerra fu di **97.000**,
quello dei morti dal principio alla fine dell'assedio fu di **1.100.000**. La maggior parte
di costoro furono giudei, ma non di **Gerusalemme**; erano infatti convenuti
da ogni parte del paese per la festa degli Azzimi (che si chiama Pasqua), quando
improvvisamente scoppiò la guerra in cui si trovarono invescati, e il sovraffollamento
causò dapprima l'insorgere fra loro di una pestilenza e poi l'ancor più travolgente
flagello della fame”

Giuseppe Flavio, in «**Guerra giudaica**» Libro 6, capitolo 9, paragrafo 3

“In quel tempo, dunque, l'intera nazione era stata come chiusa in prigione dal destino,
e la guerra ghermì la città rigurgitante di abitanti. Fu così che il numero delle vittime
risultò superiore a quello di qualsiasi sterminio compiuto da mano umana o divina”.

Giuseppe Flavio, in «**Guerra giudaica**» Libro 6, capitolo 9, paragrafo 4

In quei giorni terribili, in città si moriva di fame.

L'episodio più straziante è documentato dallo storico **Giuseppe Flavio**.

Una nobile donna di nome Maria spinta dalla fame estrema
uccise e cucinò il proprio figlio neonato.

Giuseppe Flavio, in «**Guerra giudaica**» Libro 6, capitolo 3, paragrafo 4

LA PROFEZIA PRONUNCIATA DA DIO SUL SUO POPOLO

La profezia scritta in **Deuteronomio 28:50-57** si compì dapprima con l'invasione degli Assiri, poi con l'invasione dei Babilonesi.

Il **regno d'Israele** fu diviso in due entità distinte nel 931 a.C., in seguito alla morte di Re **Salomone**. Le dieci tribù del nord si ribellarono al successore **Roboamo** e fondarono il **Regno di Israele** (a nord, con capitale **Samaria**), mentre le tribù di **Giuda** e **Beniamino** formarono il **Regno di Giuda** (a sud, con capitale **Gerusalemme**).

Gli **Assiri**, conquistarono **Samaria**, la capitale del **Regno di Israele**, deportarono gli **Israeliti** in Mesopotamia e ripopolarono la regione con genti straniere, dando origine al popolo dei **Samaritani**.

I **Babilonesi** guidati da **Nabucodonosor II** conquistarono il **Regno di Giuda** e deportarono gran parte della sua popolazione a **Babilonia**.

Deuteronomio 28:50-57 *“Una nazione dall'aspetto minaccioso, che non avrà riguardo per il vecchio né per il bambino; **51** che mangerà il frutto del tuo bestiame e il frutto della tua terra, finché sia distrutto, e non ti lascerà né frumento, né mosto, né olio, né i parti delle tue vacche e delle tue pecore, finché ti abbia fatto perire. **52** Ti assedierà in tutte le tue città, finché in tutto il tuo paese cadano le alte e forti mura nelle quali avrai riposto la tua fiducia. Essa ti assedierà in tutte le città, in tutto il paese che il Signore, il tuo Dio, ti avrà dato. **53** E durante l'assedio e nell'angoscia alla quale ti ridurrà il tuo nemico, mangerai il frutto del tuo seno, le carni dei tuoi figli e delle tue figlie, che il Signore, il tuo Dio, ti avrà dato.*

54 *L'uomo più delicato e sensibile tra di voi guarderà con occhio malvagio suo fratello, la donna che riposa sul suo seno, i figli che ancora gli rimangono, **55** non volendo dividere con nessuno di loro la carne dei suoi figli di cui si ciberà, perché non gli sarà rimasto nulla durante l'assedio e nell'angoscia alla quale il tuo nemico ti ridurrà in tutte le tue città.*

56 *La donna più delicata e raffinata tra di voi, che non avrebbe osato posare la pianta del piede in terra, tanto si sentiva delicata e raffinata, guarderà con occhio maligno il marito che riposa sul suo seno, suo figlio e sua figlia, **57** per non dar loro nulla della placenta uscita dal suo seno e dei figli che metterà al mondo, perché, mancando di tutto, se ne ciberà di nascosto, durante l'assedio e nell'angoscia alla quale ti ridurrà il tuo nemico nelle tue città”.*

Questo fatto orribile di mangiare la carne del proprio neonato si è ripetuto anche durante l'assedio di Gerusalemme prima del **70 d.C.**

Si realizzò così ciò che il Signore aveva detto alle donne
mentre camminava verso il Golgota:

Luca 23:28-29 *"Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli. 29 Perché, ecco, i giorni vengono nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno partorito e le mammelle che non hanno allattato".*

Matteo 24:12 *"Se quei giorni non fossero stati abbreviati"*

significa i giorni della grande tribolazione che sfociò nella distruzione di Gerusalemme.

La grande tribolazione, dunque, è ciò che è avvenuto ai giudei che vivevano in Israele in quel tempo, e non qualcosa che doveva avvenire in un lontano futuro.

Il peccato di quei giudei è stato grande, e grande è stato anche il giudizio di Dio.

Matteo 24:21 *"Vi sarà una **grande tribolazione**,
quale non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà".*

Marco 13:19 *"Perché quelli saranno giorni di tale tribolazione,
che non ce n'è stata una uguale dal principio del mondo che Dio ha creato,
fino ad ora, né mai più vi sarà".*

Questo è un linguaggio **iperbolico** della profezia cioè, un'esagerazione.

Altri passaggi nel Vecchio Testamento usano questo tipo di espressione esagerata.

Esempio:

Esodo 11:6 *"Vi sarà in tutto il paese d'Egitto un grande lamento,
quale non ci fu mai prima, né ci sarà mai più".*

In una profezia riguardante la deportazione dei giudei a **Babilonia** e la distruzione di **Gerusalemme** Dio usa un linguaggio che richiama alla mente quello di Cristo:

Ezechiele 5:9 *"Farò a te quello che non ho mai fatto e che non farò mai più così,
a motivo di tutte le tue abominazioni".*

**Altre iperbole: Esodo 10:14; 2 Re 18:5; 2 Re 23:25; Geremia 30:7;
Gioele 2:2; Daniele 12:1; Apocalisse 16:18.**

Luca 21:22 *"Perché quelli sono **giorni di vendetta**, affinché si adempia tutto quello
che è stato scritto" (da Mosè, Gioele, Daniele).*

Luca 21:24 Gesù predisse: *"Cadranno sotto il taglio della spada, e saranno condotti
prigionieri fra tutti i popoli e Gerusalemme sarà calpestata dai popoli, finché i
tempi delle nazioni saranno compiuti".*

Questo avvenimento storico fu così terribile che il Signore avvertì:

Matteo 24:22 *“Se quei giorni non fossero stati **abbreviati**, nessuno scamperebbe; ma, a motivo degli eletti, quei giorni saranno abbreviati”.*

Gli **eletti** che sono stati risparmiati erano **giudei cristiani**.

L'assedio e la distruzione della città di Gerusalemme e del Tempio sono il **giudizio di Dio** su quei giudei:

- che hanno **rifiutato** il Messia

(Atti 2:22-23; Atti 3:13-15a; Atti 5:30; Atti 7:52; 1 Tessalonicesi 2:14-16).

- che hanno **chiesto** ai Romani di **crocifiggerlo** e fino all'ultimo non si sono ravveduti.

(Matteo 20:18-19; Matteo 27:11-25; Marco 10:33; Marco 15:1; Luca 18:32; Luca 23:1-2; Giovanni 18:28-31; Giovanni 19:12, 15; Atti 3:13; Atti 4:26-27).

Questo appare chiaro nella Parabola dei malvagi vignaiuoli:

Matteo 21:37-41 *“Finalmente, mandò loro suo figlio, dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio». **38** Ma i vignaiuoli, veduto il figlio, dissero tra di loro: “Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e facciamo nostra la sua eredità”. **39** Lo presero, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. **40** Quando verrà il padrone della vigna, che farà a quei vignaiuoli?» **41** Essi gli risposero: «Li farà perire malamente, quei malvagi, e affiderà la vigna ad altri vignaiuoli i quali gliene renderanno il frutto a suo tempo”.*

Tutti i privilegi spirituali elargiti a Israele sarebbero ora stati trasferiti ad “altri vignaiuoli”, cioè, alla chiesa di Cristo, composta prevalentemente da non giudei.

Matteo 21:43 *“Perciò vi dico che il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a gente che ne faccia i frutti”.*

Matteo 24:23-26 *“Allora se qualcuno vi dice: “Il Cristo è qui” oppure: “È là”, non lo credete; **24** perché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.*

ma non è possibile sedurre gli eletti, Giovanni 10:4-5

***25** Ecco, ve l'ho predetto. **26** “Se dunque vi dicono: “Eccolo, è nel deserto”, non v'andate; “eccolo, è nelle stanze interne”, non lo credete”.*

In quei giorni alcuni affermavano che Gesù era ritornato, ma Gesù aveva già chiarito che non sarebbe ritornato in modo visibile, qualunque cosa la gente avesse detto.

Gesù ha espresso con una analogia che quando verrà a giudicare la città di Gerusalemme, quindi nel 70 d.C. per mezzo dell'esercito romano, sarà evidente come un lampo che illumina tutto il cielo.

Matteo 24:27 *"Infatti, come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo".*

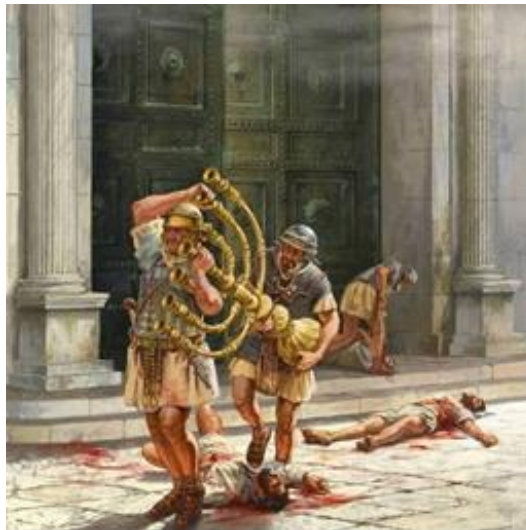
Matteo 24:28 *"Dovunque sarà il cadavere, lì si raduneranno le aquile".*

Gli eserciti romani erano come aquile che piombavano sui cadaveri per smembrarli e divorarli.

Quando Gerusalemme fu presa, i soldati romani entrarono in città e nel Tempio e spogliarono i cadaveri e la città, come aquile che scendono sui cadaveri.

"Tutti i soldati avevano fatto tanto di quel bottino, che in tutta la Siria l'oro scese alla metà del valore di prima".

Giuseppe Flavio in «**Guerra giudaica**», **Libro 6, capitolo 6, paragrafo**



L'aquila era il simbolo dell'Impero Romano e delle sue legioni.



Aquilifero

legionario romano che portava l'insegna dell'aquila.

“Poi venivano le insegne che circondano l'aquila, la quale viene portata in testa a ogni legione dei romani: è la regina e il più forte di tutti gli uccelli, e quindi rappresenta per loro il simbolo dell'Impero e un auspicio di vittoria contro qualsiasi nemico. Dietro alle sacre insegne venivano i trombettieri”.

Giuseppe Flavio in «**Guerra giudaica**», Libro 3, capitolo 6, paragrafo 2

COSA POSSIAMO IMPARARE DA QUESTA LEZIONE

- 1)** Impariamo a prendere sul serio
la Parola del Signore,
perché ciò che ha detto lo farà.
- 2)** Impariamo che lo scopo della preghiera
non è quello di cambiare la volontà di Dio,
ma di armonizzare con la sua volontà.
Noi preghiamo semplicemente perché Dio
ce lo ha ordinato, e lasciamo a lui i risultati.
- 3)** Impariamo che quando Gesù Cristo ritornerà
la nostra sicurezza non sta nel grado di santità
che abbiamo in quel momento,
ma solo nel fatto che apparteniamo a lui.

Preghiamo

*Signore Gesù, ti ringraziamo che ci hai scelti per essere tuoi per sempre,
perciò in qualunque momento tu ritorni, noi siamo pronti ad incontrarti.*

*Ti ringraziamo per la tua parola che ci istruisce in tutto ciò che dobbiamo sapere
e che tu illumini la nostra mente per capirla e interpretarla nel modo giusto. Amen.*